

ilsole
24 ORE

FINANZA PERSONALE

T Servizio | Pmi ad alto potenziale

Egm ai raggi X: Arterra Bioscience vede un balzo dei ricavi del 29,2%

di Valeria Novellini

18 novembre 2025



[English Version](#) ⓘ

Più giovani e belli con Arterra Bioscience. L'azienda napoletana attiva nella ricerca e sviluppo di principi attivi "green" nel settore della cosmesi **ha chiuso i primi 9 mesi del 2025 con un balzo dei ricavi pari al 29,2% a 3,58 milioni**, di cui 3,06 derivanti dalla vendita di materie prime cosmetiche. Risultato questo che migliora ulteriormente l'incremento del 14,2%, a 2,57 milioni, evidenziato al 30/6/2025 (anche in questo caso la quasi totalità dei ricavi, vale a dire 2,2 milioni, derivava dalla vendita di materie prime cosmetiche).

Ma soprattutto nel primo semestre 2025 l'ebitda è più che raddoppiato, balzando da 486.000 euro a 1,18 milioni, l'ebit è passato da 326.600 euro a 1,04 milioni e l'utile netto da 517.000 euro a 1,08 milioni. Il tutto certamente anche grazie a un forte aumento dei contributi in conto capitale (passati da circa 309.000 a quasi 600.000 euro) di cui la società beneficia abitualmente per i suoi progetti di ricerca agevolati, ma non solo: l'occupazione è nel frattempo salita da 30 a 37 dipendenti in media (ed il costo del lavoro è parallelamente aumentato dell'8,4% a 926.000 euro, in misura quindi inferiore alla crescita del giro d'affari) mentre gli ammortamenti sono diminuiti da 160.000 a 141.000 euro.

I numeri

A fine giugno 2025 Arterra Bioscience disponeva inoltre di liquidità netta per 5,7 milioni, in lieve aumento rispetto ai 5,6 milioni di fine 2024 nonostante il pagamento di un monte dividendi di circa 847.000 euro (0,13 euro per azione) a valere sull'esercizio 2024. Il pay-out è stato pari al 63% dell'utile netto di 1,33 milioni, ma in realtà il dividendo è stato pagato mediante parte della riserva utili portati a nuovo; sono stati invece accantonati 1,07 milioni a un'apposita riserva dedicata e vincolata alla specifica normativa prevista dalla Legge di Bilancio 2025 per "Ires premiale" (riduzione di quattro punti percentuali, dal 24% al 20%), dell'aliquota Ires applicabile al reddito d'impresa dichiarato per l'esercizio 2025.

Consigliati per te

Dato che l'”Ires premiale” è condizionata anche ad altri requisiti, vale a dire la crescita media dell'occupazione e la destinazione di almeno il 30% dell'utile accantonato a investimenti rilevanti, Arterra Bioscience rientra decisamente nei parametri per usufruire di questo beneficio.

Ciò che conta però sono soprattutto le prospettive future. A inizio novembre 2025 la big della cosmesi italiana Intercos ha annunciato che la partecipata Vitalab Srl ha presentato due nuovi principi attivi per la cura della pelle, Vita NiaCeraMine (derivato dall'issopo, pianta medicinale nota fin dall'antichità, che combatte l'iperpigmentazione) e Vita PeptiBloom (estratto dalle cellule staminali di peonia, offre risultati simili al retinolo stimolando la sintesi del collagene).

Rinnovato il patto parasociale su Vitalab

Vitalab Srl (di cui è amministratore delegato la ricercatrice Maria Gabriella Colucci, azionista di riferimento e fondatrice di Arterra Bioscience) è partecipata al 24,99% da Arterra Bioscience che però, grazie a un addendum al patto parasociale dell'azienda stipulato a ottobre 2025 con Intercos, potrà ricevere fino al 10/10/2030 il 40% dei dividendi di Vitalab qualora la società ne deliberi la distribuzione. Sempre entro tale data Arterra Bioscience conserverà il diritto di sottoscrivere la quota spettante dell'aumento di capitale che Vitalab ha deliberato il 2 ottobre 2025.

Arterra Bioscience, come si è visto, dispone di liquidità e di conseguenza non dovrebbe avere problemi ad impiegare una parte per tale aumento di capitale. E quanto ai dividendi, nel 2025 ne ha ricevuti da Vitalab per ben 144.200 euro (anche se il dato è inferiore ai 200.000 euro del 2024).

Non è stata così fortunata l'operazione Longevity Bioscience Srl, joint-venture costituita a luglio 2024 con Exosomics con l'obiettivo di utilizzare gli esosomi da colture di cellule vegetali nei settori della cosmetica, della medicina estetica e dei dispositivi medici. La quota è stata rivenduta a Exosomics per circa 44.000 euro, sostanzialmente al valore di carico (è stata registrata una perdita di 6.000 euro), ma Arterra Bioscience ha comunque sottolineato che intende proseguire nello sviluppo e nella commercializzazione di soluzioni basate sugli esosomi (vescicole extracellulari) di origine naturale.

Ottenuto contributo a fondo perduto da 2 milioni per ricerche su lattobacilli

Nel frattempo la società si è aggiudicata dalla **Regione Campania** **un contributo a fondo perduto di 2,05 milioni per lo sviluppo del progetto "SmartLab 2.0"**, vale a dire una piattaforma innovativa per l'utilizzo di lattobacilli isolati da latte di bufala e da formaggio pecorino sardo Dop come "cell factory" per la produzione industriale di molecole ad alto valore aggiunto e processi fermentativi impiegabili nei settori della cosmetica, della nutraceutica, dell'agricoltura e dell'agroalimentare. Il progetto avrà una durata di due anni e il costo stimato dalla commissione giudicatrice è di circa 3 milioni (di conseguenza gli oneri a carico di Arterra Bioscience ammonterebbero in effetti a poco meno di 1 milioni).

Arterra Bioscience ha un azionariato peculiare. Innanzitutto presenta un flottante molto elevato (soprattutto nell'ambito dell'Euronext Growth Milan), superiore al 43%, ma fra gli azionisti di rilievo, oltre alla

fondatrice Maria Gabriella Colucci con il 27,9%, vi è l'investitore attivista Alberto Previtali con oltre il 15%, la stessa Intercos (per cui Arterra Bioscience svolge attività di ricerca tramite Vitalab) con l'8,65% e, di recente, anche la holding di "permanent capital" Smart Capital (Euronext Growth Milan segmento Pro) con il 5%.

E anche Smart Capital è decisamente un investitore attivista. Nel 2025 ha partecipato all'Opa Eurogroup Laminations e parteciperà a quella su Ala cedendo le rispettive partecipazioni, ottenendo cospicue plusvalenze. Detiene direttamente una quota del 6,1% in G.M. Leather e indirettamente quote in Cofle e NextGeo, tutte all'Euronext Growth Milan. Inoltre ha da poco annunciato di aver promosso un'operazione di "reverse takeover" finalizzata all'incorporazione della sua controllata Smart4Tech e della società di equity crowdfunding WeAreStarting Srl in CrowdFundMe, a sua volta una piattaforma di crowdfunding quotata all'Euronext Growth Milan. L'operazione dovrebbe perfezionarsi entro il primo trimestre 2026 e l'azionista di riferimento della nuova realtà sarebbe proprio Smart Capital.

Ma al di là delle considerazioni sull'azionariato, va ricordato che la skincare rappresenta oltre il 27% del mercato cosmetico italiano e ben il 27% di quello mondiale, di cui oltre l'80% riferito ai prodotti per la cura del viso, con un cagr stimato del 6,5% fino al 2030 secondo la società di ricerca internazionale Mordor Intelligence; percentuale trainata proprio dai prodotti con formulazioni naturali e biologiche. Certo, il principale mercato mondiale per la skincare sono gli Usa, attualmente interessati dai noti dazi (tanto che Intercos da tempo sta pensando a un ingresso diretto su quel mercato tramite acquisizioni), ma la sempre maggior propensione verso la cura di sé non sembra destinata a cambiare anche in futuro. E di questo Arterra Bioscience non potrà che beneficiare. Oltre ai due principi attivi presentati da Intercos, la pipeline dei prodotti 2024/2025 include PlantExo Vita (esosomi derivanti dalla piantaggine, NC75 Vita TechCollagen

(collagene ricombinante prodotto dalla lattuga), NC77 Vita Vinea (colture cellulari dalla vite vinifera) e NC78 Vita Sculptis (colture cellulari derivanti dall'elicriso), e nel corso dell'anno sono stati sviluppati principi attivi per conto dei big della cosmesi di alta gamma Mao Geping Cosmetics, Charlotte Tilbury e La Prairie.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Intercos](#) [Arterra Bioscience](#) [Campania](#)

Consigliati per te

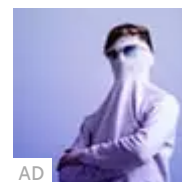
Piano Pensione
Moneyfarm

Moneyfarm

AD

Esperto: lasciare Gmail
è la tua mossa più
potente.

Proton



AD

P.I. 00777910159© Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

Il Sole **24 ORE**